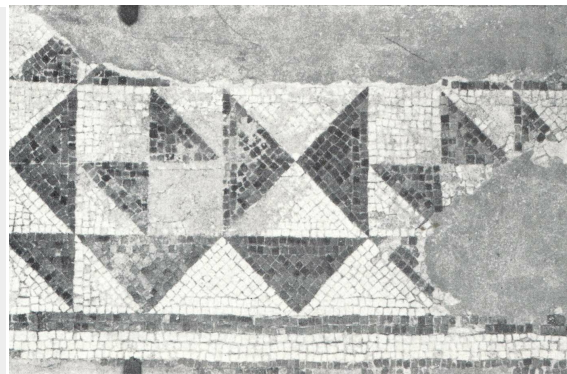


DOMUS SOTTO IL PALAZZO DI TEODORICO, AMB. 4, TESS. MONOCROMO – RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

La domus, parzialmente nota, rinvenuta nel settore S dello scavo del palazzo di Teodorico (sito 8), è costituita da una serie di ambienti collocati tra un portico, probabilmente parte di un grande peristilio, posto a N, ed un altro portico o corridoio parallelo al primo, posto a S. Si distinguono tre fasi abitative su basi sia stilistiche, sia stilistico-archeologiche, cui segue un fase di abbandono durante il II sec.d.C., prima della costruzione del palazzo di Teodorico impostata su queste strutture completamente rasate.

Durante la prima fase, datata alla tarda età repubblicana, il portico 1, pavimentato in tessellato, costituisce il fulcro della domus e si apre a N verso uno spazio scoperto di cui non si hanno ulteriori informazioni. Su tale portico gravitano diversi ambienti, a partire dalla grande stanza 2, accessibile tramite un'ampia soglia in marmo. Ad E si trova la stanza 3, dotata di pavimento in tessellato, aperta a N grazie a una seconda soglia marmorea, ad O attraverso una soglia in tessellato. Segue la stanza 4, anch'essa pavimentata in tessellato, comunicante con la precedente e con il vano 5 mediante due soglie mosaicate sistemate nel settore N del vano. Alla stanza 5, pavimentata in pregiato opus sectile, si accedeva sia dal portico settentrionale, sia dall'adiacente stanza 4. Dell'ambiente 6, il più orientale di tutti, non sono note né la pavimentazione né le soglie, dal momento che l'indagine è stata limitata dalla risalita dell'acqua di falda. Gli ambienti gravitanti sul portico 1, direttamente aperti su di esso o semplicemente collegati, presentano in genere dimensioni e rivestimenti che li classificano quali stanze di soggiorno o di rappresentanza.

Nella parte S dell'area indagata si trova invece un nucleo di ambienti di servizio comunicanti con il corridoio 7: su di esso si apre l'ambiente 8, di cui non si conosce il rivestimento pavimentale, a sua volta collegato al vano 9, probabilmente una corte scoperta in mattonato. Da quest'ultima, procedendo verso E, si aveva accesso alla stanza 10, con pavimento in cementizio monocromo.

Durante la seconda fase, datata all'età augustea, la stanza 4 viene frazionata nel corridoio 11, che mantiene gli accessi precedenti, e nella stanza 12 aperta solo a SO, sull'ambiente 3; analogamente l'ambiente 5 viene suddiviso nei vani 14 e 13, l'ultimo dotato di un impianto di riscaldamento alimentato dalla caldaia costruita nella corte 9, ripavimentata in esagonette fittili. L'ambiente di servizio 10 si divide nella stanza 15, collocata a S, e nella stanza 16, posta a N ad una quota maggiore, sopra un secondo sistema di riscaldamento a pavimento di cui non si conosce la caldaia di alimentazione. Durante questa fase, contestualmente alla costruzione delle scale addossate alla parete O, viene ripavimentato anche l'ambiente 3.

Alla terza fase abitativa, infine, collocata tra la fine del I sec.d.C e l'inizio di quello successivo, si attribuisce il rifacimento delle pavimentazioni in tessellato degli ambienti 6, 12, 13 e 14, ed in opus sectile dell'ambiente 2 (Planimetrie tratte da "Atria longa patescunt", in corso di stampa; prima, seconda e terza fase).



CRONOLOGIA

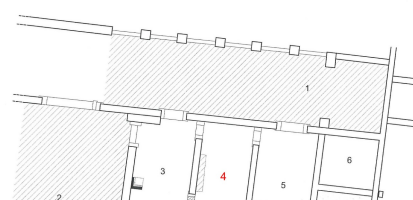
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

Ambiente 4: prima fase: ambiente di forma rettangolare, comunicante con la stanza 3, posta ad O, e con la stanza 5, ad E, tramite due soglie mosaicate (soglia E: cfr. amb. 3, unità decorativa: soglia N). Originariamente pavimentato in tessellato, l'ambiente aveva funzioni di rappresentanza. Durante la seconda fase, poco più a S delle soglie mosaicate viene costruito un tramezzo che fraziona l'ambiente nel corridoio 11, posto a N, e nel vano 12, collocato a S (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, prima fase).

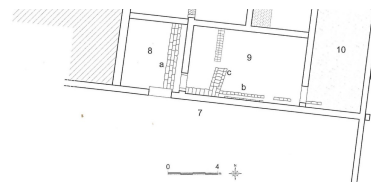
LUNGHEZZA: 7.5 m – LARGHEZZA: 4.1 m



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 4, tess. monocromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1908

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Tessellato costituito da due unità decorative, rispettivamente per il rivestimento del vano e per la soglia che metteva in comunicazione la stanza in esame con la 5, posta ad E. Della prima unità decorativa si conservava, al momento dello scavo, un frammento in tessellato monocromo nero, sicuramente parte del bordo, collocato lungo la parete O delle stanza; della soglia, staccata e conservata, rimane un lacerto delle dimensioni di 0.85 x 0.45 m, decorato da quadrati sulla diagonale, tangenti, caricati da un quadrato iscritto.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

MISURE

LUNGHEZZA: 7.5 m; LARGHEZZA: 3.68 m;

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: monocromo

Rivestimento di cui si vide, al momento dello scavo, parte del bordo monocromo nero, ad ordito di filari paralleli.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

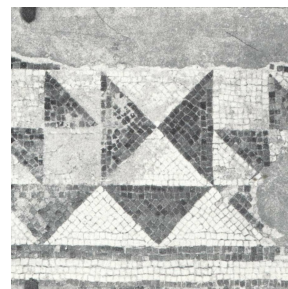
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Rivestimento costituito da un bordo composto una coppia di linee doppie di tessere nere separate da una linea tripla di tessere bianche, e da un campo decorato da una coppia di quadrati sulla diagonale, tangenti, formanti clessidre caricate da due triangoli in colore contrastante. I quadrati sono caricati da un quadrato inscritto, in colore contrastante, ruotato di 45°, a sua volta caricato da una clessidra, ancora in colore contrastante.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI CENERICHE TESSERE: piccolo e medio

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.7/0.8 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1i – linea doppia		
DM 1t – linea tripla		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.7/0.8 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 16b – fila di quadrati sulla diagonale, tangenti (formanti clessidre, qui caricate da due triangoli iscritti in colore contrastante), i quadrati caricati da un quadrato iscritto, caricato da una clessidra		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Immagine tratta da Berti, 1976.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: soglia – CONSERVATO IN: abitazione privata
Conservato in casa Serena-Monghini.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERTI, F. 1976, in *Mosaici antichi in Italia, Aemilia. Regione ottava. Ravenna, 1*, Roma, p. 33, fig. 6; tav III, 5.
GHIRARDINI, G. 1916, *Gli scavi del palazzo di Teodorico a Ravenna.*, in *Monumenti Antichi*, Milano, col. 767.
GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec.a.C.-III sec.d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Populi.*, Firenze, p. 80, fig. 41.
MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Abitare a Ravenna. Edilizia privata e apparati decorativi nelle domus ravennati di età romana.*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 141.
MANZELLI, V. 2000, in *Città romane, 2. Ravenna*, Roma, pp. 145-147.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 4, tess. monocromo, in TESS – scheda 9153
(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9153>), 2010
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9153>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca